

nel sonno

francesca matteoni



una caduta
un processo
un viaggio per mare

con una nota
di Andrea Raos

ZONA
level48

Nel sonno

di Francesca Matteoni

ISBN 978-88-6438-439-9

Collana Level 48

© 2014 Editrice ZONA

piazza Risorgimento, 15 - 52100 - Arezzo

tel 0575.081353 - 338.7676020

www.editricezona.it - info@editricezona.it

Ufficio Stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

Progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di marzo 2014

Francesca Matteoni

NEL SONNO

una caduta
un processo
un viaggio per mare

ZONA



melassa
pane
burro
biscotti
fungo
zuppa

•

coniglio
gatto
lepre marzolina
finta tartaruga
grifone
dodo
topo
aragoste
cane
bruco
farfalla
coccodrillo
piccione
anatra
lorichetto
aquilotto
maiale
pesce
rana
ghiro
fenicotteri
ricci

DOWN THE RABBIT HOLE

a mad tea party

I

Sono fatti d'osso gli animali
con qualche lancetta fuori posto
suonano le code nel cortile
di trucioli e di campanelli.

Le ore saltano rotonde
nel retro degli occhi.

Stracci di pelo e panno rosso
da tutte le giunture
corrono via dai secchi
con corpi-frammento, pali rotti
criniere di stoppia.

*

La gatta senza reni ha un'acqua
gonfia di sogni senza le figure
ed i riflessi sono piante
nate dagli avanzi, dal cibo
non sputato o digerito.

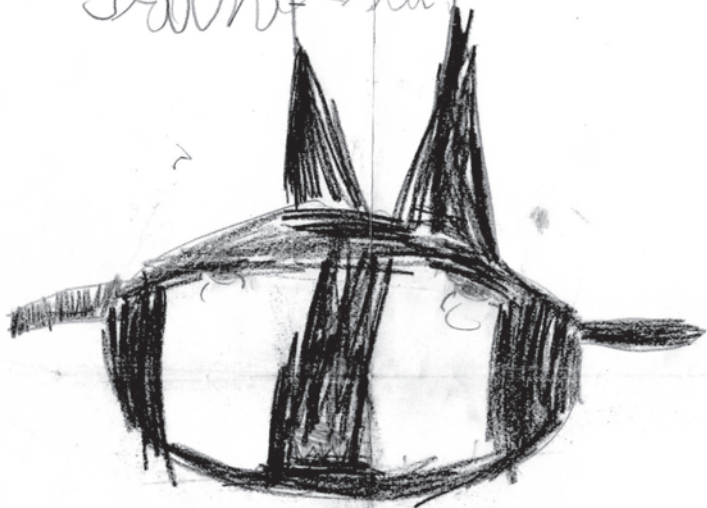
Si piegano nella pentola-pancia
molliti di latte e colla –
s'impastano sotto le gole.
(Questa è la nostra casa
tutta l'erba profonda
tenuta da fermagli, zampe
ingoiate nelle spaccature).

*

Sdraiata nell'albero lei parla
dal suo cuore compresso
fischia l'aria

smagrisce negli spini, nel tubo
dello stame
del fiore trasparente –
il sonno sale via dentro l'odore.

Francesca



LA FACCIA DELLA
PAURA



tideland

Campi e rottami nel rombo cavo del sole.
(Se l'aria secca fosse visibile avrebbe una testa
sgranata di bambola, una coda di bestia,
una frana di fate e falene sugli occhi).

Sono le grandi maree che respiro, gli steccati
che cigolano intorno alle stanze, strilli
di scoiattolo e soffitte. (Vivo lungo i binari,
sul letto sventrato, ferraglia nell'erba).

I nomi non sono che il rito dei corpi.

(L'uomo che se li prende ha il cuore
di sangue non pompato.

L'uomo che se li prende ha il taglio di un osso sulla testa,
corre sott'acqua nelle macerie, la sua voce
talvolta si strozza sui denti.

La donna che se li prende ha un occhio bianco –
falciava le bestie con la sottana, ronza
come una regina – la pancia ispida, le vite che ne vengono
lucidate di bronzo, senza battere ciglio.

Scivolano dentro le tane, si fanno lepri e conigli).

`Who are YOU?' said the Caterpillar.

You replied, [REDACTED]

`I WAS [REDACTED] I got [REDACTED] I think [REDACTED] I must [REDACTED]'

[REDACTED] `Explain yourself!'

`I can't [REDACTED] I'm not' [REDACTED]

THE POOL OF TEARS

teche

si muovono sottovetro - sonno, pianto, veglia, sogno

*

un pozzo di melassa
(tutte le cose iniziano per emme)

*

*

una giara di vetro
(scendono a passi indietro dentro il mare)

*

*

un'aula di giustizia
(spingono con le unghie la maniglia)

*

Glassware

1. Dodici giare vuote, una per ogni mese, un calendario. Incisi sul vetro a caratteri gotici i nomi dei liquidi corporali - sangue, lacrime, vomito, olio, saliva, sudore, seme, latte, muco, diarrea, pus, urina. Questo è come sopravviviamo. Come moriamo. Le giare assomigliano ai bottiglioni di medicinali nelle antiche farmacie. Le sostanze sono evocate dai nomi e nascoste nella trasparenza dei contenitori come nel privato dei corpi. Vedi. Immagina. L'istallazione di Kiki Smith risale alla fine degli anni Ottanta – ho immediatamente ripensato alla pagina di catalogo dove l'avevo trovata, guardando due ampi scaffali di giare usate in laboratori medici, parte della collezione di Henry Wellcome, a Londra. Dal taccuino: “bottiglie, caraffe, alambicchi, bellarmine, vasi, recipienti bizzarri - svuotati, ospitano il getto della luce artificiale. Colli e busti”.

Sommario

Down the rabbit hole	7
The pool of tears	45
Looking glass	81
Postfazione, di Andrea Raos	115
Nota	119

www.editricezona.it
info@editricezona.it

Francesca Matteoni (1975) ha pubblicato vari libri di poesia, tra cui *Artico* (Crocetti, 2005), la silloge *Higgiugiuk la lappone nel X Quaderno Italiano di Poesia* (Marcos y Marcos, 2010), *Tam Lin e altre poesie* (Transeuropa, 2010), *Appunti dal parco* (Vydia, 2012). Gestisce il blog "Fiabe", da cui è nato il libro *Di là dal bosco* (Le voci della luna, 2012). Suoi scritti in prosa sono apparsi sia online che su carta.

montesole di tutti gli animali, umani e non umani, morti e vivi
che guardano nel basso delle cose del filo d'erba quando si fa strale
che alzano le lingue nell'atto di parlare come
così per farsi perdonare, per chiedere
dov'è che poi si torna,
si tace, si morde ma per gioco, si mastica lo stelo che apre l'osso
lo fiorisce –
granisce come tutto ciò che inciampa, che cade e che cadendo canta



euro 12

ISBN 978 88 6438 439 9

